

[REDACTED]

insufficiente di ogni ingiustizia rigetto ogni lusinga di sottomissione
 «Il nemico che combatte sempre acciuffamente. In modo particolare curò
 il movimento del P.D.G. di cui fu l'organizzatore e la guida.
 Nel Luglio 1943 due sergenti italiani lo sorpresero mentre ripuliva al-
 cune armi e gli intimarono il fermo.
 Alla loro intimazione lo Scalco con scatto fulmineo rispondeva con il
 gettarci a terra fereude uve e disarmando entrambi.
 In seguito a tale azione la sua abitazione venne bruciata con tutto
 l'arredamento e il padre suo seviziato e deportato in Germania.
 Riuscendoli impossibile il rimanere oltre sia pure ben nascoste in
 Piazzola si trasferì oltre il Brenta aggregandosi alla "Spartaco volenti
 della Brigata Garibaldi.
 Il giorno 29/8/1944, in S. Giorgia delle Pertiche; mentre con altri 5
 Garibaldini tentava di ricattare un pericoloso fascista la cosa fu con-
 stata scerchiati da nazisti.
 La lotta che seguì fu lunga ed intensa. Suo scopo fu quello di permette-
 re la fuga a tre dei suoi compagni affrontando il nemico con l'altro
 compagno rimasto gli e fianco.
 La sua morte fu l'epopea del suo ardimento e del suo amor di Patria.
 Dopo aver esaurite le munizioni, circondato e stretto dappresso dai
 nazisti, crivellato di colpi, in un'ultima sforzo lanciava la rivoltella
 scarica contro il nemico trascinato.
 Al glorioso Martire è stata avanzata proposta per la concessione della
 medaglia d'argento.

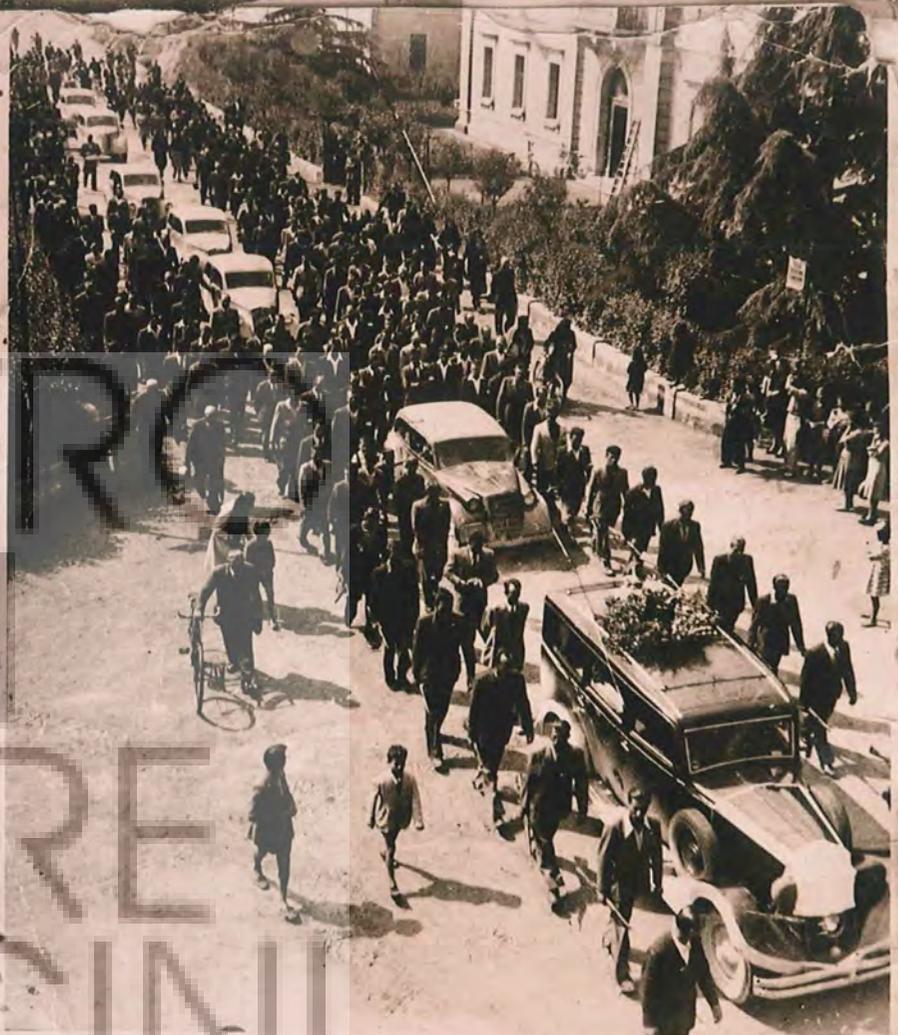
BORTOLETTO ORAZIO [REDACTED]

B [REDACTED] Piazzo-

riuscendo a sfuggire egli pure ai tedeschi dopo l'insuccesso 8/9/1943,
 aderì tra i primi al movimento Partigiano, capeggiato ed animato dal
 Martire Ernesto Scalco.
 Durante il periodo, cospirativo si adoperò in mille modi all'attività
 di propaganda e di disturbo.
 I giorni insurrezionali lo videro tra i primi: Del suo coraggio ne pose
 severa prova i numerosi tedeschi che egli ha affrontato e disarmato.
 Durante un'azione estremamente audace contro un forte nucleo di tedeschi,
 incontrava eroica morte assieme ai compagni di fede e d'armi, Sanguigno
 Bruno.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO MANDAMENTALE
 [REDACTED]



SETTEMBRE 1945

FUNERAL [REDACTED]

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

1016105601210 01 6

Yodak T
PAPER
PRINTING

[REDACTED]

Insofferente di ogni ingiustizia rigettò ogni lusinga di sottomissione al nemico che combattè sempre accanitamente. In modo particolare curò il movimento del F.D.G. di cui fu l'organizzatore e la guida. Nel luglio 1943 due sergenti italiani lo sorpresero mentre ripuliva alcune armi e gli intimarono il fermo. Alla loro intimazione lo Scalco scattò fulmineo, rispondeva col gettarsi a terra e disarmando entrambi.

In seguito a tale azione la sua abitazione venne bruciata con tutto l'arredamento e il padre suo seviziato e deportato in Germania. Riuscendogli impossibile il rimanere oltre sia pure ben nascosto in Piazzola, si trasferì oltre il Brenta aggregandosi alla "Spartaco volante" della Brigata Garibaldi.

Il giorno 29 agosto 1944, in S. Giorgio delle Pertiche, mentre con altri 5 Garibaldini cercava di ricattare un pericoloso fascista, la casa fu accerchiata dai nazisti.

La lotta che seguì fu lunga e intensa. Suo scopo fu quello di permettere la fuga dei suoi compagni affrontando il nemico con l'altro compagno rimastogli al fianco.

La sua morte fu l'epopea del suo ardimento e del suo amor di patria. Dopo aver esaurito le munizioni, circondato e stretto dappresso dai nazisti, crivellato di colpi, in un ultimo sforzo lanciava la rivoltella scarica contro il nemico tracotante.

Al glorioso martire è stata avanzata proposta per la concessione della medaglia d'argento.

[REDACTED]

1943, aderì tra i primi al movimento Partigiano, capeggiato e animato dal Martire Ernesto Scalco.

Durante il periodo cospirativo si adoperò in mille modi all'attività di propaganda e di disturbo.

I giorni insurrezionali lo videro tra i primi: del suo coraggio ne possono dar prova i numerosi tedeschi che egli ha affrontato e disarmato.

Durante un'azione oltremodo audace contro un forte nucleo di tedeschi, incontrava eroica morte insieme al compagno di fede ed armi, Sambugaro Bruno.

[REDACTED]

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO MANDAMENTALE

[REDACTED]